

Egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre

IV Domenica di Quaresima (anno A)



Credo, Signore

Guida: Anche in questa domenica, in cui ci viene chiesto di non unirci in chiesa per l'Eucaristia, ci troviamo insieme come famiglia a pregare il Signore e ricevere da Lui la benedizione. Oggi, IV domenica di quaresima, contempliamo l'incontro tra Gesù e il "cieco nato". Anche noi, riuniti nel suo nome, desideriamo ascoltare la Sua parola e presentargli le nostre necessità. Ci disponiamo ad accogliere insieme la sua Parola invocando il dono dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO *(da recitarsi insieme. Se c'è la possibilità si faccia la preghiera accendendo un lume e avendo nella stanza un crocifisso da poter guardare o altra immagine sacra).*

Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

Guida: ascoltiamo la prima Lettura della liturgia del giorno.

Letture: *Dal primo Libro di Samuele.* In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a

chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Breve momento di silenzio

Guida: Preghiamo insieme il salmo 22 (23).

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen

Guida: Leggiamo ora il Vangelo di questa IV Domenica di Quaresima. L'evangelista Giovanni racconta questo incontro tra Gesù e un cieco che si trova in questa situazione dalla nascita. L'incontro con il Signore rappresenta simbolicamente il nostro incontro con Lui, il nostro cammino di fede nel quale siamo chiamati, col dono del battesimo, a seguire Cristo, luce del mondo. Come ci ricorda la liturgia: «Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede». (*A seconda del numero di persone presenti, è possibile suddividere la lettura in più lettori*).

Lettura del Vangelo secondo Giovanni: In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che

avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

A questo punto, dopo un momento di silenzio, è possibile fare un breve momento di risonanza e condivisione. Chi vuole, semplicemente, può ripetere una frase che desidera far diventare motivo di condivisione.

Guida: continuiamo ora la nostra preghiera affidando a Dio Padre le nostre intenzioni. Anche questo è un modo per sentirci in comunione con la Chiesa, il nostro Vescovo Massimo e le nostre comunità. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascolta o Padre la nostra preghiera.*

Lettore: Ti preghiamo Signore per la Chiesa, in questo tempo di Quaresima straordinaria. Sostieni il cammino del papa, del nostro vescovo Massimo e di tutti i fedeli. Cristo, luce del mondo, sia sempre la meta verso cui camminiamo. Preghiamo.

Ti preghiamo Signore in particolar modo per i catecumeni che stanno camminando verso il dono dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Alimenta in loro il desiderio di incontrarti e ricompensa coloro che li hanno accompagnati. Preghiamo.

Ravviva in noi Signore il dono del Battesimo. Grati per chi ha accompagnato i nostri passi all'incontro con Te, ti affidiamo la nostra vocazione affinché sia sempre occasione di crescita nella santità per il bene di tutta la Tua santa Chiesa. Preghiamo.

Assisti Signore tutti coloro che in questo periodo di emergenza vivono la condizione della malattia. Il tuo Spirito conforti i loro cuori, infonda la speranza e li confermi nel tuo amore. Preghiamo.

Ti affidiamo Signore tutti coloro che ci hanno lasciato. L'unione alla tua passione e morte possa renderli partecipi della resurrezione. Preghiamo.

Eventuali altre preghiere

Guida: concludiamo la nostra preghiera con le parole che il Signore ha donato a tutti noi: ***Padre nostro...***

Guida: Padre buono, nel tuo unico Figlio, Gesù Cristo, tu illumini ogni uomo che viene in questo mondo. Fa risplendere su di noi, sulle nostre famiglie e sulla nostra comunità la luce del tuo volto affinché possiamo riconoscerti nei nostri fratelli e servirti in coloro che ci hai posto vicino. Ravviva in noi la fede, accresci la carità e, nella speranza di poter presto riunirci per celebrare l'Eucaristia, sostiene i nostri passi in questo tempo di Quaresima. Amen.

Il Signore ci benedica e ci protegga. Amen.
Su noi faccia splendere il suo volto e ci doni la pace. Amen.

Ave o Maria....